

Giornata Mondiale dell'Acqua

Utilizzo dell'acqua in Trentino

La disponibilità di informazione statistica è alla base della conoscenza per la definizione di azioni e priorità anche in tema di adattamento ai cambiamenti climatici. In occasione del *World Water Day* si forniscono alcune misure sull'uso dell'acqua potabile.

In Trentino il prelievo di acque è elevato. Nel 2022 il Trentino è quarto in Italia per volume di acqua prelevata pro capite per uso potabile: il prelievo, in calo del 6,8% rispetto al 2020, è pari a 144,4 milioni di metri cubi (corrispondenti a 730 litri a testa ogni giorno; la media nazionale è pari a 424 litri).

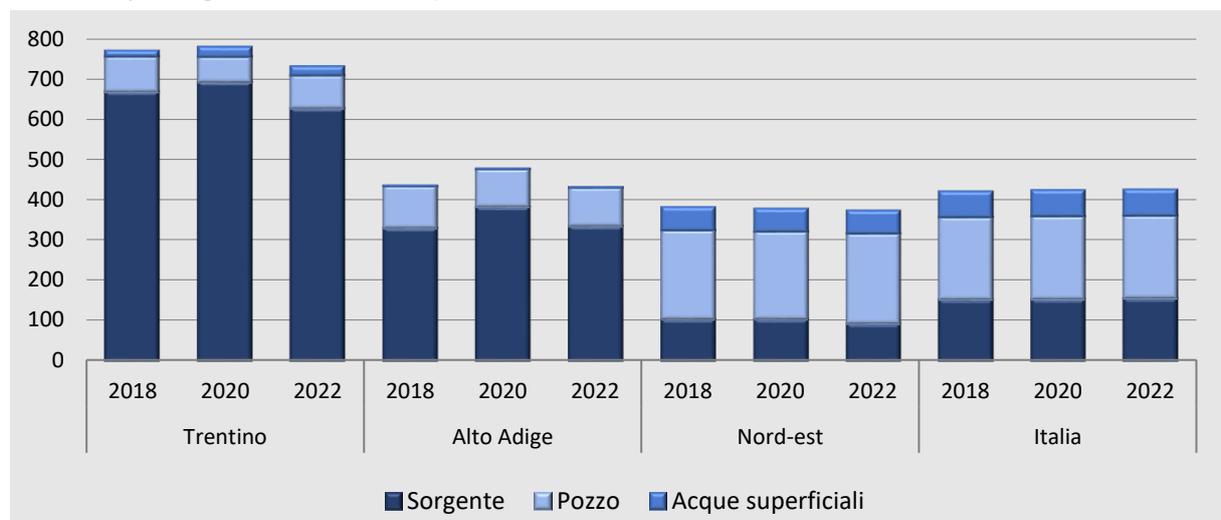
730 litri

acqua prelevata al
giorno per ogni
abitante nel 2022

97,0%
quota di acqua
da fonti
sotterranee

L'acqua proviene prevalentemente da sorgenti e pozzi. Il Trentino è tra le zone che utilizzano maggiormente acque sotterranee, prelevate da pozzi e sorgenti, per soddisfare le richieste idropotabili della popolazione: l'85,7% proviene da acque di sorgente (36,2% in Italia) e l'11,3% da pozzo (48,5% in Italia).

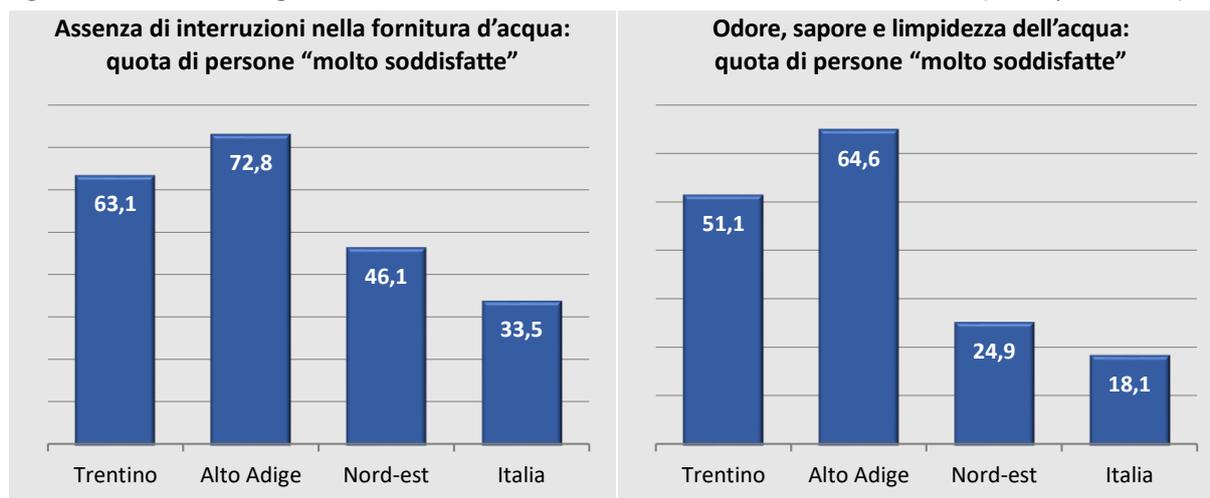
Fig. 1 – Prelievi d'acqua per uso potabile per tipologia di fonte – Confronti territoriali anni 2018-2022 (litri pro capite al giorno, valori assoluti)



Fonte: Istat, Censimenti delle acque per uso civile – Elaborazione ISPAT

In Trentino elevati livelli di soddisfazione per la qualità del servizio idrico. Il Trentino, assieme all'Alto Adige, si distingue per il gradimento del servizio di erogazione idrica: nel 2024 l'assenza di interruzioni nella fornitura vede "molto soddisfatto" il 63,1% dei trentini (cui si somma un 34,8% di "abbastanza soddisfatti") contro il 46,1% nel Nord-est e il 33,5% in Italia. La qualità percepita dell'acqua erogata in Trentino mostra il 51,1% di "molto soddisfatti" (con il 40,3% di "abbastanza soddisfatti") a fronte del 24,9% nel Nord-est e del 18,1% nazionale.

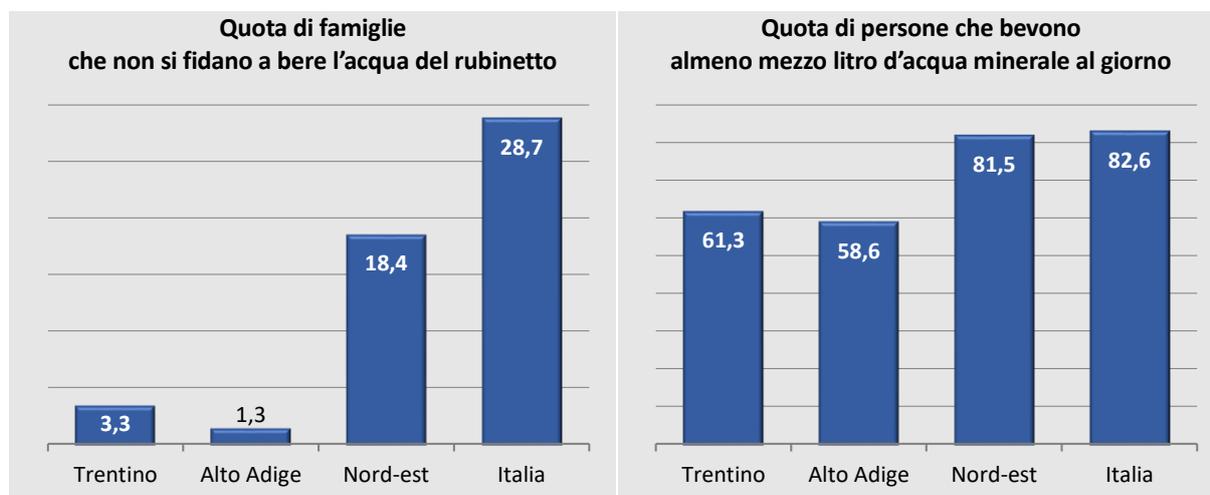
Fig. 2 – Soddisfazione riguardo al servizio idrico: alcuni confronti territoriali – Anno 2024 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana – Elaborazione ISPAT

I comportamenti di consumo sono improntati alla fiducia. In Trentino nel 2024 si limita al 3,3% la quota di famiglie che non si fidano a bere l'acqua del rubinetto, un dato migliore dell'anno precedente e molto inferiore a Nord-est (18,4%) e Italia (28,7%). Analogamente, le province di Trento e Bolzano sono i territori in cui il consumo di acqua minerale imbottigliata è inferiore: circa il 60% delle persone (con più di 10 anni d'età) beve almeno mezzo litro di acqua minerale al giorno, a fronte dell'81,5% del Nord-est e dell'82,6% italiano. Si può ipotizzare che la fiducia nell'acqua fornita dal servizio pubblico porti a preferirla in misura maggiore alla bevanda in bottiglia e quindi a operare una scelta di consumo più ecosostenibile.

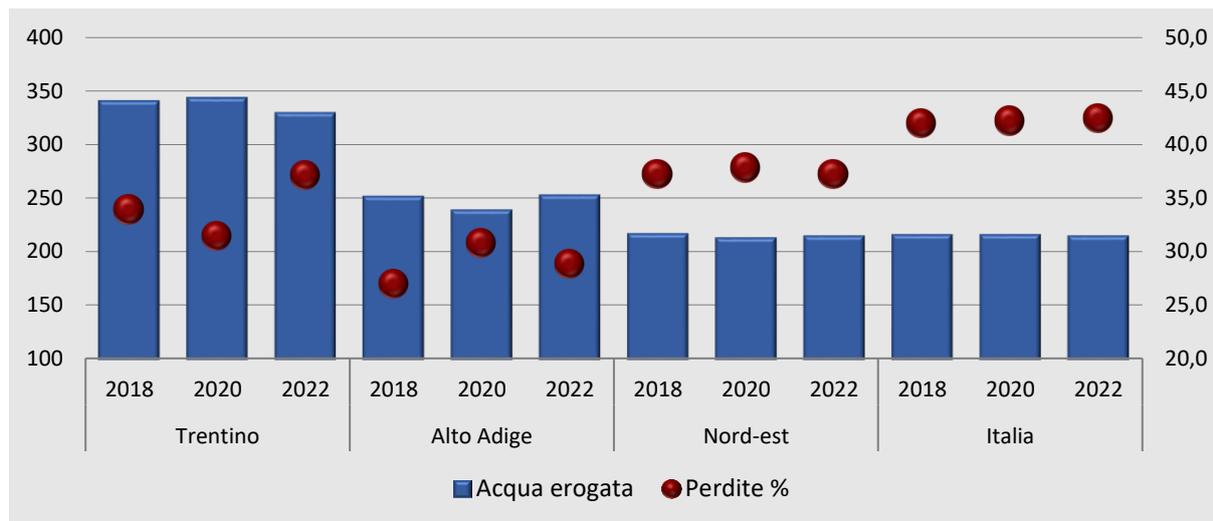
Fig. 3 – Fiducia nei confronti del servizio idrico: alcuni confronti territoriali – Anno 2024 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana – Elaborazione ISPAT

Ancora elevate le perdite nella rete di distribuzione. Parte delle risorse idriche prevede usi non civili (agricoltura e industria), ma parte viene dispersa nel trattamento di potabilizzazione e nella distribuzione. Nel 2022 in Trentino sono erogati in media 329 litri al giorno pro capite (-4,1% rispetto al 2020): rispetto a quanto viene immesso nella rete (523 litri al giorno pro capite) c'è una dispersione del 37,1%, un livello simile al Nord-est (37,2%) e inferiore a quanto registrato a livello nazionale (42,4%).

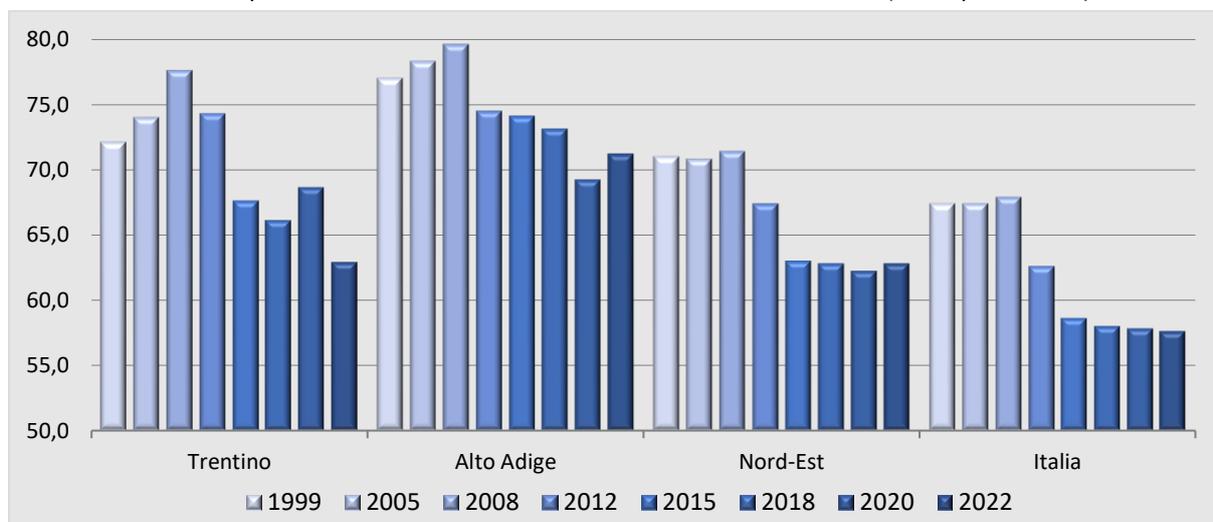
Fig. 4 – Acqua erogata per usi autorizzati (litri pro capite al giorno, scala sx) e perdite idriche totali (in percentuale sul volume immesso in rete, scala dx) – Confronti territoriali anni 2018-2022 (valori percentuali e assoluti)



Fonte: Istat, Censimenti delle acque per uso civile – Elaborazione ISPAT

Sul lungo periodo si confermano ovunque le criticità nella distribuzione. Guardando ai dati Istat dei Censimenti delle acque, l'efficienza delle reti idriche mostra un decremento in tutte le regioni. Con il 62,9% di acqua erogata rispetto a quella immessa nella rete idrica, il Trentino si mantiene sopra al livello medio italiano e in linea con il Nord-est, ma vede un calo di 14,7 punti percentuali rispetto al 2008.

Fig. 5 – Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile: volume di acqua erogata agli utenti rispetto al volume di acqua immessa in rete – Confronti territoriali anni 1999-2022 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Censimenti delle acque per uso civile – Elaborazione ISPAT

Glossario

Acqua erogata per usi autorizzati: quantità di acqua ad uso potabile effettivamente consumata per usi autorizzati, ottenuta dalla somma dei volumi d'acqua, sia fatturati sia non fatturati, misurati ai contatori dei diversi utenti più la stima dei volumi non misurati ma consumati per i diversi usi destinati agli utenti finali. Istat segnala che la presenza di fontanili nei centri urbani, soprattutto nelle zone di montagna, può dar luogo a erogazioni considerevoli.

Acqua immessa in rete: quantità di acqua effettivamente immessa nelle reti comunali di distribuzione; corrisponde alla quantità di acqua a uso potabile addotta da acquedotti e/o proveniente da apporti diretti da opere di captazione e/o derivazione, navi cisterna o autobotti, in uscita dalle vasche di alimentazione della rete di distribuzione. Il volume di acqua prelevato per uso potabile si riduce all'ingresso del sistema di distribuzione per le perdite di processo nel trattamento di potabilizzazione, per le dispersioni nella rete di adduzione e per i volumi addotti all'ingrosso per usi non civili (agricoltura e industria).

Acqua prelevata per uso potabile: quantità di acqua captata o derivata ad uso potabile da corpi idrici (acque sotterranee, corsi d'acqua superficiali, laghi, bacini artificiali, acque marine o salmastre) attraverso specifiche opere di presa. È impiegata per assicurare gli usi idrici quotidiani della popolazione, ma anche di piccole imprese, alberghi, servizi, attività commerciali, produttive, agricole e industriali collegati direttamente alla rete urbana, nonché le richieste pubbliche (scuole, uffici pubblici, ospedali, fontanili, ecc.).

Perdite idriche totali: volume di acqua disperso nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile, calcolato come differenza tra il volume di acqua immesso in rete e il volume di acqua erogato per usi autorizzati. Si compongono delle seguenti tipologie: una parte fisiologica, che incide inevitabilmente su tutte le infrastrutture idriche; una parte fisica associata al volume di acqua che fuoriesce dal sistema di distribuzione a causa di vetustà degli impianti, corrosione, deterioramento o rottura delle tubazioni o giunti difettosi; una parte amministrativa, legata a errori di misura dei contatori (volumi consegnati ma non misurati, a causa di contatori imprecisi o difettosi) e ad allacci abusivi (volumi utilizzati senza autorizzazione). La presenza di perdite è anche direttamente proporzionale al numero di allacci e all'estensione della rete.

Per saperne di più

ONU, [World Water Day](#)

Istat, [Annuario statistico italiano 2023](#), Capitolo 2: [Ambiente, clima ed energia](#)

- [Le statistiche dell'Istat sull'acqua – Anni 2020-2024](#), report 21 marzo 2025

ISPAT, [Sistema informativo degli indicatori statistici](#)

- [Acqua erogata pro capite](#)
- [Dispersione delle reti di distribuzione dell'acqua potabile](#)
- [Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile](#)
- [Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile nei comuni capoluogo](#)
- [Famiglie che non si fidano a bere l'acqua del rubinetto](#)
- [Irregolarità nella distribuzione dell'acqua](#)
- [Prelievi di acqua per uso potabile](#)

ISPAT, [Annuario statistico](#), Capitolo 16: [Territorio e climatologia](#)

- [Precipitazioni mensili \(2023\)](#)
- [Giorni di pioggia \(2023\)](#)